

CDP: una storia lunga 170 anni al servizio del Paese

18 novembre 1850

La storia di CDP è profondamente intrecciata allo sviluppo economico e sociale dell'Italia. Istituita dal Parlamento del Regno di Sardegna il 18 novembre 1850 e già utilizzata da Cavour, che ne intuisce le potenzialità, dopo il 1861 la Cassa Depositi e Prestiti porta un contributo sostanziale all'unificazione economica. La sua sede segue gli spostamenti della capitale, da Torino a Firenze e poi a Roma.

Il finanziamento delle infrastrutture (ferrovie, porti, strade, telegrafo) consente di estendere la formazione del capitale fisso sociale, contribuendo a realizzare l'unificazione del mercato interno e ad aumentare la produttività del sistema economico.

1875: nasce il Risparmio postale

Nel 1875 alla Cassa viene affidato il compito di raccogliere il risparmio postale per destinarlo alla modernizzazione dell'economia. È un passaggio decisivo. Tra gli impieghi della Cassa prevalgono i finanziamenti ai Comuni per la costruzione di strade, edifici scolastici e opere legate ai sistemi idrici e fognari.

Il primo novecento: un'amministrazione modello

I risparmi crescono e così la raccolta e l'importanza dell'Istituto, che nel 1910 inaugura la nuova sede di Via Goito, vicino al Ministero del Tesoro in via XX Settembre. L'imponente edificio rappresenta la reputazione di cui l'Istituto gode già allora. Nel primo decennio del secolo la Cassa è oramai affermata come amministrazione modello, tanto che il Governo promuove la sua diretta partecipazione, con un proprio stand, alle esposizioni universali che si svolgono in quegli anni: Parigi 1900, Saint Louis 1904, Milano 1906, Londra 1909, San Francisco 1910, Torino 1911. In queste manifestazioni la Cassa ottiene dalle giurie internazionali vari premi e riconoscimenti.

1924: nascono i Buoni Fruttiferi Postali

L'istituzione dei buoni fruttiferi postali, nel dicembre del 1924, è un passo determinante per il successo della raccolta. Si tratta di uno strumento particolarmente adatto alle esigenze dei piccoli investitori, attratti

dall'elevato rendimento e dalla possibilità di convertire i buoni in contanti in qualsiasi momento. Negli anni Venti e Trenta CDP sostiene la nascita degli enti legati al nome di Alberto Beneduce, tra cui l'IMI e l'IRI, sottoscrivendone il capitale costitutivo.

Gli anni '50 e '60: la Cassa al servizio del boom economico

L'azione di CDP a sostegno della ricostruzione dopo la Seconda guerra mondiale è significativa. Gli anni del "miracolo economico" sono di intenso sviluppo. CDP finanzia direttamente e indirettamente la costruzione delle nuove reti elettriche, stradali e telefoniche per il Paese. La Cassa apporta il suo contributo anche alla ricostruzione dopo le grandi emergenze: dall'inondazione del Polesine nel 1951 al disastro del Vajont nel 1963; dall'alluvione di Firenze del 1966 al terremoto del Belice nel 1968.

Dagli anni '70 agli anni '90: nuova natura, identica mission

Nel contesto del rallentamento dell'economia, negli anni Settanta gli enti locali trovano in CDP un punto di riferimento per fronteggiare crescenti disavanzi. La riforma del 1983 concede alla Cassa una maggiore autonomia patrimoniale e contabile. Con il riordino formale approvato nel 1999, il Ministero del Tesoro autorizza l'Istituto a ricevere depositi direttamente da pubbliche amministrazioni ed enti pubblici, nonché a collocare titoli presso intermediari finanziari. Alla fine degli anni Novanta, la Cassa è sempre più impegnata nel finanziamento di opere infrastrutturali.

2003: CDP diventa Spa

La Legge 326 del 2003 trasforma la Cassa in una società per azioni (70 per cento del MEF-Ministero dell'Economia e delle Finanze e 30 per cento di 66 fondazioni di origine bancaria). CDP esce quindi dal perimetro della Pubblica amministrazione e si trasforma in una "market unit", tenuta ad operare sul mercato alla stregua di un investitore privato, sostenendo rischi e benefici di ogni operazione.

2006: "Istituzione finanziaria e monetaria" come le omologhe francese e tedesca

Nel 2006 la Banca Centrale Europea classifica la Cassa come "Istituzione finanziaria e monetaria", come nel caso della francese CDC-Caisse des Dépôts et Consignations (nata nel 1816) e della tedesca KfW-Kreditanstalt für Wiederaufbau (nata 1949). Con la crisi del 2008-2009, la Cassa assume una importante

funzione anticiclica di sostegno e di stimolo agli investimenti. La sua operatività si amplia includendo impieghi a favore dell'accesso al credito delle PMI e del sostegno all'export; della cooperazione con i paesi in via di sviluppo; della valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e del "social housing".

2012: nasce il Gruppo CDP

Dal 2012 la Cassa assume il controllo di SACE e SIMEST, aziende a sostegno dell'esportazione e dell'internazionalizzazione, e di Fintecna, che controlla Fincantieri, uno dei principali gruppi cantieristici del mondo. Nasce il Gruppo CDP.

La Cassa intensifica l'acquisto di partecipazioni di grandi aziende controllate dallo Stato, sviluppando una importante funzione di holding. Le partecipazioni si articolano oggi in cinque aree: CDP Spa (ENI, Poste, Tim); CDP Reti (Italgas, Snam, Terna); CDP Equity (Ansaldo Energia, Saipem, Open Fiber, Bonifiche Ferraresi, Th Resort); Fsi Investimenti (tra cui: Sia, TreviGroup, Valvitalia, Inalca); Fintecna (Fincantieri).

2015: Un ruolo più ampio anche a livello internazionale

Nel 2015 Cassa Depositi e Prestiti diventa l'Istituzione Finanziaria Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo con una funzione strategica nel supporto alla cooperazione internazionale, coniugando le priorità dello sviluppo e lo stimolo alle aziende europee e italiane per un ruolo sempre più attivo nei mercati emergenti e in via di sviluppo.

Tramite la Legge di Stabilità 2016, Cassa Depositi e Prestiti assume il ruolo di Istituto Nazionale di Promozione, assumendo un ruolo chiave nell'attuazione del Piano Juncker in Italia.

2018: CDP sul territorio

Nel 2018 è stato approvato il Piano industriale che sancisce l'avvio di una nuova fase di Cassa depositi e prestiti con un ruolo di crescente proattività nel sostenere la crescita economica e lo sviluppo sostenibile. Il Piano ha dato avvio ad una trasformazione di grande respiro, tesa ad attivare ingenti risorse in favore di imprese e territori, aumentando il numero e l'efficacia degli interventi di CDP per favorire la crescita del Paese.